

## L'esempio di Leonessa I minorenni ladri di sci rieducati grazie ai lavori utili

di ALESSANDRA LANCIA

Chi sbaglia non sempre paga, men che meno impara qualcosa dai suoi errori. Invece, stavolta è successo ed è successo a Leonessa. Ricordate la notizia dei cinque minorenni arrestati - arrestati! - dai carabinieri che li avevano sorpresi a devastare e a rubare sci nella stazioncina di Campo Stella ai primi di agosto? Li avevamo lasciati «affidati ai propri genitori, a disposizione dell'autorità giudiziaria» che avrebbe dovuto pronunciarsi sulla bravata di una notte: l'assalto al container di Campo Stella, la sassaiola che ha fatto scempio dei vetri, il kerosene rovesciato a terra, l'intento di trafugare gli sci e altra attrezzatura sportiva riposta nella struttura. «Una scena da Arancia meccanica», aveva detto il sindaco Paolo Trancassini. Poi in caserma, dove il primo cittadino è andato a sporgere querela, è andato in scena tutto un altro film: «Mi sono trovato davanti cinque famiglie distrutte, gli occhi bassi, la vergogna di essere tornati al paese in vacanza per scoprire di avere figli delinquenti. Come sindaco potevo metterci il carico sopra con una denuncia, invece...».

Invece, ai cinque ragazzi - e ai due maggiorenni che avevano partecipato al raid di Campo Stella, beccandosi una denuncia a piede libero - il sindaco ha dato un'altra possibilità: «Gli abbia-



Paolo Trancassini

*Trancassini:*

mo messo scope e secchi in mano e li abbiamo mandati a ripulire la stanza che avevano messo a soqquadro insieme agli operai comunali. Poi da cosa nasce cosa e i sette ragazzi hanno fatto squa-

dra fissa con gli operai e per tutto il mese li hanno aiutati a pulire il paese e le frazioni. Il lavoro non gli è mancato ma deve essergli piaciuto perché ieri, quando mi sono venuti a salutare prima di ripartire per Roma, non solo mi hanno ringraziato per l'esperienza che gli abbiamo fatto fare ma mi hanno chiesto di poter tornare a Leonessa per la sagra di ottobre a dare una mano all'organizzazione». Così i ragazzi sono tornati «in cronaca» ma per tutta un'altra storia. «Pote-

vano essere figli miei - dice ancora Trancassini - e questa storiaccia poteva rimanergli appiccicata addosso come un'ombra nera. Invece...». Invece a Leonessa, nel paese che ad Halloween preferisce la Pasquarella, le cose sono andate diversamente. Trancassini comunque non è nuovo a «intrusioni» nel privato della sua gente: anni fa ingaggiò una battaglia per vietare l'uso dei videopoker nei bar del paese. «Non sapete quante famiglie rovinate», diceva. La perse, perché quando si toccano interessi milionari le controparti non vanno per il sottile. Ma sotto sotto era davvero difficile dargli torto. Stavolta invece c'è lieto fine per tutti.

*torneranno  
ad aiutare  
per la sagra*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

